



CODICI

03/00033792

ITA:

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE:

LUOGO DI COLLOCAZIONE: WI - Milano

Collezione Terno, via Koronzo

INV.

775

OGGETTO: della Rocca, h.

Frammento di rilievo con testa virile.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

ignota.

DATI DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

prima metà del I secolo d.l.

ATTRIBUZIONE:

Arte romana dell'Italia settentrionale.

MATERIALE E TECNICA:

marmo saccarolide a grana media, bianco con patina  
grigiastrea; scultura a altorilievo.

MISURE:

alt. max. cm. 34,5.

STATO DI CONSERVAZIONE:

alcune scheggiature qua e là, con tracce di  
calceina e macchie più scure, forse di vernice; il naso è di restau

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

non deperibile.

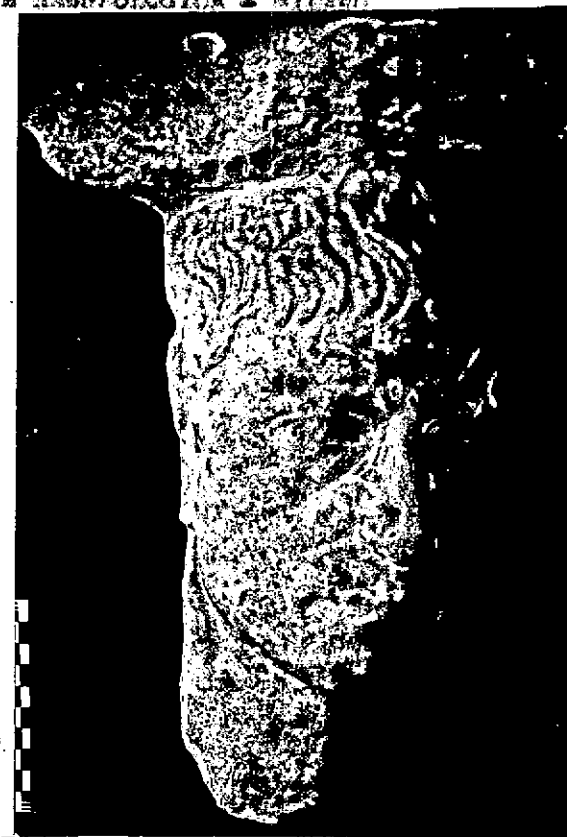
ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

da definirsi (v. Osservazioni).

NOTIFICHE:

COPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO



DESCRIZIONE:

NEG. AFS 6752  
6752-1

Frammento con testa virile, forse da stela funeraria; sulla sommità del capo resta un frammento rettilineo di architrave o di lato superiore di nicchia rettangolare. I capelli sono resi a lunghe ~~alcune~~ fini leggermente ondate disposte sulla fronte a frangia rettilinea un poco divisa al centro; alcune ciocche sembrano disporsi in modo da costituire un abbozzo di una seconda frangia, sopra la prima. Il viso, magro ma deciso, è leggermente volto a destra (per chi vede); gli occhi, piuttosto piccoli, sono allungati, con palpebre lievemente cordonate; le labbra sono sottili e serrate; il mento è quadrato. Il collo mostra una lieve tensione dei muscoli sternocleidomastoidei.

~~Il restauro si richiama a esempi databili, il che non è~~

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: inedite.

FOTOGRAFIE: APS 6/52

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

dott. Piero Umberto Tocchetti Pollini

DATA: 1978

*Piero Umberto Tocchetti Pollini*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Anne Maria Tanassia



*Tanassia*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 10 OTT. 1978



VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE  
(M. Giuseppina Cerulli Irelli)


FIRMA

ACQUEDOTTAMENTI:

*M. G. Cerulli - 1*

OSSERVAZIONI: Procedimento legale in corso per stabilire la proprietà; il numero di inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	03/00033792	ITA:	SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - Milano	25	INV. 775
ALLEGATO N. 1					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue descrizione) l'età tiberiana (cfr. L. POLACCO, Il volto di Tiberio, Roma 1955, pag. 191, n° 10, riferito al 37 d.C.). La particolare posizione della testa, unita alla finezza della lavorazione, rendono probabile l'appartenenza del frammento a una stele funeraria policonica, forse proveniente dall'area veneta (cfr. indicativamente S. BAZZARIN, Stele romane con ritratti dal territorio padovano, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", XLV, 1956, fig. 31, pag. 40 dell'estratto; B.M. SCARFI, Altino (Venezia). Le iscrizioni funerarie romane provenienti dagli scavi 1965-1969 e da rinvenimenti sporadici, in "Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia - Atti", A. Accademico 1969-70, classe di Scienze Morali, Lettere e Arti, Venezia 1970, pagg. 250-251, n° 40, tav. XXVII fig. 40). La doppia frangia si trova in forme più definite in rilievi funerari bresciani (cfr. G. CHIESA, Una classe di rilievi funerari romani a ritratti dell'Italia settentrionale, in "Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni", III, Milano 1956, fig. 3). Per quanto in questo ritratto non sembri molto vivo il linearismo veneto, ancor meno d'altra parte vi si può rilevare la stereometria caratteristica dell'area nord-occidentale padana.